



# il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE  
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE  
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

## IL NOSTRO CORDOGGIO

L'altro giorno un grave disastro aereo si è verificato sui monti tra Cava e Ravello, e propriamente in località «Avvocata di sopra».

Tornavano dall'Abissinia i venti aviatori svedesi, ed un grande aeroplano li trasportava verso la bianca Patria del Nord. Ognuno anelava sorridente a riabbracciare i suoi cari, ed ognuno portava con sé un dono, come il padre del poeta Pascoli «portava due bambole in dono...», quando la morte in agguato doveva troncargli quel volo e quelle vite!

Per una dolorosa fatalità il cielo era infoschito dalla nebbia e l'aereo fu costretto a navigare a bassissima quota sul mare, mai prevedendo che d'improvviso si sarebbe parato dinanzi il baluardo mortale della montagna.

Tremendo fu l'urto: uomini e cose furono proiettati per un raggio di oltre centocinquanta

metri dal disastro, ed i moribondi poterono essere soccorsi solo tardi: la nebbia nulla aveva fatto trapelare, ed il disastro fu scoperto solo per caso da un boscaiolo che si trovò a passare sul posto.

Le venti salme, ricomposte e benedette dalla pietà cristiana degli abitanti del luogo e delle autorità provinciali, saranno degnamente onorate ed inumate nel piccolo cimitero di Scala. Solo altri 5 passeggeri si sono salvati, curati dalle amorevoli cure dei sanitari di Salerno.

Alle famiglie dei venti Svedesi dagli occhi celesti, c'è come il mare che guarda il piccolo cimitero di Scala che raccoglie i resti mortali, vada al di là dei monti, su, su, nel gelido cielo del Nord, il fraterno cordoglio di noi, che sappiamo comprendere le grandi sventure perché grandemente abbiamo sofferto.

Domenico Apicella

## Cava, città di poeti

L'altra sera frugando fra i miei libri mi è tornato tra le mani ed ho riletto il volumetto di poesie latine «Carmina» di Marco Galdi.

Poesia a volte lieve, casalinga, fluente con ovidiana dolcezza, a volte garbata ed elegante, di una gastigatezza squisitamente oraziana!

Non so perché, quella poesia, sgorgante da un'anima che ad una sensibilità umanistica univa un gusto tutto moderno, ha rievocato in me un lontano ricordo della mia giovinezza.

Nella mia cittadina di origine, non mi sovviene ora l'anno preciso, ascoltati con vivo godimento un concerto «fonico» tenuto dalla Banda Musicale «Città di Cava dei Tirreni», che allora compiva una tournée nelle varie città pugliesi. Quel nome, scolpito sulla fronte di una «lira», risonante antiche vicende di queste regioni, determinò nel mio animo uno strano effetto, suscitò un indefinibile sentimento.

Chi avrebbe mai immaginato allora che, spinto dalle fortune ventose della mia vita, avrei proprio in quella musicale città costituito il mio nido, ivi sarebbero nati i miei figliuoli e ivi avrei trascorso il periodo più turbinoso della mia esistenza!

Cava, vista allora sulla greca «lira» e intravista appena attraverso le armonie dei suoi figli musicanti, costituisce ora per me, vista nella sua realtà, una sintesi di tutte le bellezze, l'armonia corale di una naturale sinfonia, pur nella meravigliosa dissonanza di toni e

semitoni, di alti e bassi, di luci e di ombre; sinfonia scritta nella e dalla Natura.

Cava è valle, collina, città, villaggio, antico e moderno, anfratto e declivio, roccia e ubere terra, sogno e realtà, torrente e precipizio, salsa aura di mare e salubrità di montagna! Tutto!

Questa valle che ancor ora ha ispirato umanisti come il Galdi, letterati come il Baldi, sognatori e artisti come il Tafuri, mi riporta alla mente un'altra valle: quella di Asdra, ai piedi dell'Elicona, ove le Muse, volteggiando in aereo bisso e sfiorando la rorida fronte di Esiodo, ispirarono a lui canti del lavoro umano.

Dal Sacratio benedettino, ove vetuste carte parlano mute di gloriose storie, alla conica collina di monte Castello ed altre simili, che ci rammentano la terra ebolierte e scossa da mille vulcani, le cui immense bolle, cessando per divina volere il furor tremendo, diventarono monti e colline irrorate di luce e di verde; dalla piana riposante di S. Lucia, ai mille altri villaggi «come branci di pecore pascenti» digradanti sul dolce pendio delle alture circostanti; tutto rappresenta un paesaggio d'irreale vivezza, multicolore, in cui lo spirito dell'uomo sembra voglia immedesimarsi nell'incauto naturale delle cose e inchinarsi con mistico ardore davanti

«al Massimo  
Fattore che volle in «Cava»  
del creatore suo spirito  
più vasta orma stampare».

Giorgio Lis

## Spunti di...versi su Una Seduta Consiliare

Stavolta del Consiglio, amabili lettori, un poco vo' parlare e non dei contatori, chiamando alla ribalta le persone più note, per dir di loro quanto senz'altro dir si può!

E mi convien trattare col massimo rispetto quelli che sul Comune siedono al mio cospetto, giacché diversamente gli eletti e gli elettori bersaglio mi farebbero di santi lor furori: ed io, che per natura sono spesso impacciato, mi vedrei alle prime bello e liquidato.

Per avere, lettori, benevola accoglienza inizierò il mio dire col far la riverenza.

Il Sindaco Avigliano, immerso nei suoi fogli, qual abile nocchiero per perigliosi scogli la barca del Comune destramente conduce, e con sue cavatine un po' tutti seduce.

Alla destra gli siede un padre onnipotente, il cauto Gravagnuolo, che è anche Presidente; sta invece alla sinistra Maria Casaburi, Mater Misericordia, dai sentimenti puri, seguita dall'ormai non più vispo Bebbè e da Peppino il lungo, reprobato come me.

Lo sguardo volgo altrove e su gli altri scanni veggio tra consiglieri di venerabili anni il giovane Romano.

Più su la Benincasa, con l'eterno sorriso, mi fa quasi obliar le vie del paradiso.

Ad essa di rimpetto, senza macchie né colpe, imperturbato siede il consigliere Volpe.

Il ragionier Novelli in visibilo manda tutti coi suoi stornelli, poi l'indice protende, e con la voce grave grida ad alcuni: «Guai a voi anime prave!».

Lo guarda don Carlino con occhio fisso e cupo, come gatto che spia il topo uscir dal buco.

Bianca spicca la chioma dell'assessore Rossi, che i sinistri accusano d'esser scavalcofissi.

C'è pure Salvatore, il capitano audace, che, tanto per variare, se non è assente, tace. Ecco Salsano e Rispoli, ed

## SUPPLEMENTI DI PANE E PASTA

Alcuni operai sono venuti a lamentarsi perché a tutt'oggi non sono stati distribuiti i buoni di supplementi di pane e pasta per il quadrimestro in corso, e il ritardo sarebbe giustificato dalla necessità di distribuire prima le tessere regolari.

Dunque, dicono gli operai, nel frattempo noi dovremo acquistare il sovrappiù di pane e pasta a mercato nero!

Siamo lieti di sopprimere un'altra nota sulla Vespasiana perché si sta provvedendo.

ecco una balena: mi perdoni lo scherzo, compagna Filomena!

Oh! Oh! dall'uscio spunta un naso, chi sarà? È Vella che lo segue, ed a sinistra va.

Pontifica fra tutti Belgiorno, il grande amico, seguito per le scienze dal casto Federico.

Assorto nei pensieri sta sempre l'Attanasio, la cui testa ricorda un po' Sant'Anastasio; ed al suo fianco vedo, in magico duetto, il grande taumaturgo, il buon Don Felicetto.

Se non fosse tiranno, così com'è lo spazio, ampiamente vorrei parlar di Sant'Ignazio e di tanti altri ancora; ma più non m'è concesso andare per le lunghe sul nobile Consesso!

Cirano

## Ricordi di MARCO GALDI

Col concorso di un amico fraterno di Marco Galdi iniziamo una collana di ricordi di lui, sia perché riteniamo di far cosa gradita a quanti l'amarono in vita, e sia perché, i concittadini che onorarono con le loro opere la nostra città non debbono morire anche se le loro spoglie mortali non sono più di questo mondo.

Siamo nel 1911, ed il giovanissimo Marco Galdi, candidato al Concorso per la cattedra di latino e greco nelle scuole liceali, dà una prova strabiliante della domestichezza con queste lingue dei tempi antichi. Allo scritto, dopo di aver svolto il tema in latino, aggiunse una pagina di versi latini in distici sonori, ispirati da ciò che si vedeva nell'aula di esame. I versi dunque non potevano essere che improvvisati!

Quando poi si trattò degli esami orali, Egli, dopo poche parole in italiano, ottenne il permesso di continuare a parlare in latino, suscitando l'ammirazione per la sua spigliatezza elegante e sicura. All'orale di greco tradusse come d'incanto e d'un sol fiato le più difficili pagine di un testo classico.

Il celebre Prof. Fraccaroli, esaminatore, se ne congratulò vivissimamente, ed il Setti, anche lui commissario d'esame, parafrasò: «Peccato che non è concesso di dare un voto superiore al dieci!».

## BEFANA per i Mutilati e Invalidi

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Mutilati ed Invalidi ha stabilito di raccogliere a mezzo di buoni, distribuiti ai commercianti locali, i contributi della cittadinanza per preparare la Befana per gli invalidi e mutilati di guerra. La cittadinanza è pregata di rispondere con comprensione alla iniziativa.

## CRONISTORIA CAVESE

IX - L'arte tessile e l'arte muraria  
Il Pandalone e il Gothein - L'agricoltura

Molto schematicamente abbiamo visto attraverso quale processo storico si origina il commercio dei manufatti tessili che fu il principale fomite della ricchezza cavese, ma non abbiamo, per ovvie ragioni, posto in luce i caratteri peculiari del progressivo affermarsi dell'autonomia locale riscattata dai poteri abbaziali, sulla quale insisteremo in seguito.

D'altra parte non bisogna trascurare il fatto che le molte benemeritenze dei cavesi conseguite specialmente con le armi, fruttarono loro, come vedremo, notevoli privilegi da parte dei sovrani del regno, che concorsero mirabilmente ad agevolare siffatta espansione commerciale. Ma, in concomitanza con l'arte tessile, l'arte muraria, forse non meno importante della prima, valse a diffondere non solo il nome di Cava fuori di Cava, ma a moltiplicare le ricchezze e le benemeritenze dei suoi figli.

Fu adunque, a buon conto, un mirabile concorso di circostanze favorevoli che determinarono il non più mai visto rigoglio della vallata Metelliana, la quale appunto nel '600 toccò il suo maggiore splendore, se non per floridezza economica, per cultura e gentilezza di vivere. Salvatore Pandalone, in uno studio su «Via arte della lana» di Napoli, dice quanto segue: «...a Cava dei Tirreni, la città celebre per la storica Badia, dove pure doveva giungere a tanta eccellenza il setificio, l'arte della lana era in fiore ed emergevano un Cola de Abundo, Gennaro de Crescentino, Martinello de Curti, Sabatello de David, Fazio Gagliardi, Angelo de Gifono, Blandino Salerno, Giovanni Senatore, Nizzu de Rosa, «provetti tutti nell'arte del tessere».

Ma prima di lui Evarardo Gothein, nel suo acuto studio su «Il Rinascimento nell'Italia Meridionale» aveva rilevato l'importanza industriale di Cava, per il suo «ceto numeroso di operai» superiore alle più importanti città del regno anche alla stessa Napoli. Afferma infatti l'illustre storico tedesco, a proposito appunto di Cava, che essa «...non fu mai propriamente una città industriale; la sua importanza economica era quella di metropoli commerciale del regno; conteneva bensì un ceto numeroso di operai, come era naturale per una città grande e ricca, ma una popolazione industriale nel vero senso, come quella di Aquila, e, prima ancora, quella della Cava, non l'ha avuta mai». E, per popolazione industriale, noi

dobbiamo intendere non solo quella che si occupava dell'arte del tessere, ma anche quella che dedicava la propria attività alle fabbriche, alla costruzione di strade, fortezze militari, templi e palazzi magnatizi.

Ché anzi questa seconda attività dei cavesi, meno nota della prima, e che ai giorni nostri è scomparsa del tutto, mentre dell'altra rimangono ancora, oltre la fama, vestigia non cancellate né cancellabili e sopravvivenze quasi nei novelli arricchiti di guerra, quasi tutti commercianti di tessuti, è, senza dubbio più appariscente della prima. Tuttavia non bisogna, per completare il quadro generale dell'operosità cavese, trascurare una terza attività, non risultante da documenti di archivi, ma da un documento vivo, quale la tradizione, e che può dirsi oggi la sola attività preminente di Cava, l'agricoltura. Oggi la popolazione cavese è, per una buona metà, popolazione rurale

dedita, come in antico, ai lavori campestri, e, in antico, dove certamente costituire un mirabile vivaio di energie affluenti di continuo alle arti tessili e murarie. Il Gothein stesso, accennando a questa singolarità di Cava, che poteva ritenersi, al tempo stesso, una città industriale con dipendenze agricole. Tenendo presente il Pontano dice: «Lo spettacolo che ci offrono queste città di provincia è singolare sotto molti aspetti. Come nell'antichità, qualunque idea di più libera vita si riconnette col nome di città. Di veri villaggi liberi di contadini quasi non ce n'era; su quei pochi che c'erano, come nei distretti montuosi intorno alla Cava, non ci si sa eva raccapezzare; si riguardavano come qualche cosa di anormale e si parlava di loro come di una civiltà frazionata però in casali (vicinati distribuita)».

Senza dubbio con l'attività agricola dei cavesi del Rinascimento ha dei punti di contatto l'arte tessile, specie la seta che, come è noto, parte dalla cultura del gelso e del baco per arrivare all'opera dei telai, che, a quel tempo, erano telai a mano.

Oggi l'arte della seta è in Cava del tutto scomparsa appunto perché non si coltivano i gelci né si allevano i bachi, mentre non è scomparsa l'attività commerciale dei filati, soprattutto di cotone.

Emilio Risi

## I NUOVI ASSESSORI

Nell'ultima tornata Consiliare sono stati eletti assessori il Rag. Francesco Rossi per i Lavori Pubblici ed il Dott. Prof. Mario Prisco per il Corso Pubblico.



# Attraverso la Città

## S. Pietro a Siepi

S. Pietro a Siepi è l'angolo di Cava non ignorato dai ruoli delle tasse comunali, ma dimenticato, assolutamente dimenticato quando si tratta di prendere delle iniziative per rendere meno dura la vita ai cittadini che vi abitano. Le strade sono letteralmente impraticabili, l'illuminazione è trascurata perché forse si pensa che gli abitanti del posto abbiano gli occhi di gufo, e l'unica fontanella pubblica dà l'acqua a contagocce, forse perché crede che gli abitanti non abbiano bisogno d'acqua né per l'alimentazione né per l'igiene.

Speriamo che con la nuova luna si provveda. **Edo**

## È mai possibile?

Enrico Mercadante e la sua compagna dormono di notte all'aperto nel freddo e nelle intemperie. E' mai possibile che a Cava, che è stata sempre generosa, non ci sia più cuore?

## Lettera del Rag. Novelli

Caro «Castello», ha ragione di dire che le polemiche sono antipatiche, specialmente quando assumono un carattere personale; ma spero non vorrai farmi colpa se sono stato - come tuttora sono - costretto a rispondere per le rime a certi... buoni cristiani... che - poveri illusi - osano credere che attraverso bugiarde e diffamatorie affermazioni sia loro facile o possibile demolire un uomo che ha un passato, un passato che essi non hanno né avranno mai.

Ma che davvero devo permettere che da parte di gente che non ha proprio nulla da raccontare di sé si tenti di confondere la lana con la seta?

Mi vuoi dire, per favore, chi è che cosa sono costoro che mi parlano da certi pulpiti, mentre dimostrano di non saper distinguere neanche il bene dal male, fino al punto che pur di farsi ragione si ingolfano in un mare di menzogne a rischio di affogare dentro?

Coerenza? Sono stato sempre coerente a me stesso e lo provano i fatti e le azioni tutte della mia vita, che, ad onta del donchisciottesco e ridicolo «intervento» di qualcuno restano inalterati e neanche sfiorati dall'indegno mendacio.

Ne sa qualcosa costui di pericoli, di sacrifici, di sofferenze, di rinunce, di avversità e di lotta di cui è piena la mia esistenza, sempre pronta, tuttavia, per benessere della Patria e per sollievo delle umane sofferenze? No!

E mi faccia il piacere quindi, stia zitto, stiano zitti; è meglio per loro.

Che io sia stato mai respinto da un qualsiasi partito? Menzogna! E sfido chiunque a provare il contrario.

Ch'io sia il rappresentante sindacale di un gruppo di industriali nocerini? (dei quali sono invece consulente tecnico-amministrativo). Menzogna!

E che altro dire al trionfo e megalomane «fratello in Cristo» della «direzione sezionale» se non ricordargli che fra i molti e molti che potettero direttamente sperimentare la spontanea e generosa nobiltà della mia opera di funzionario della polizia fascista di Roma

## I cani randagi

I cani randagi sono l'ossessione notturna di alcune località del Borgo. A nome di cittadini esasperati preghiamo l'Amministrazione Comunale di prendere una buona volta un radicale provvedimento.

## Nell'Associazione Combattenti dell'Annunziata

Domenica scorsa il Presidente provinciale dell'Associazione Combattenti, Avv. Vestuti, ha visitato la Sottosezione della Frazione Annunziata, ricevendo dal Vicepresidente Comunale Dott. Ragni, dal fiduciario della Sottosezione, Vigile Urbano Memoli, e dai numerosi soci combattenti e reduci. Dopo di aver deposto una corona ai piedi del Monumento dei Caduti della Frazione, il Presidente Provinciale ha intrattenuto i soci in cordiale conversazione nella Sede della Sottosezione, suscitando viva simpatia.

## Listino distribuzioni

La popolazione ci prega ancora di sollecitare i competenti uffici a rendere noti attraverso «il Castello» i listini delle distribuzioni. La Redazione è sempre a disposizione per ricevere e pubblicare i detti listini.

## Buoni calciocianamide

L'UCSEA di Cava avverte gli agricoltori che sono presso di essa in distribuzione per tutta la corrente settimana i buoni di calciocianamide.

Gli aventi diritto debbono presentarsi a ritirarli nel seguente ordine: Lettere A. B. C. lunedì; D. E. F. mercoledì; G. H. I. L. giovedì; M. N. O. P. venerdì; R. S. T. V. Z. sabato.

## Dove vince il Sisalista?

Non v'è dubbio che giocando al

## BAR DEGLI SPORTIVI

GELATERIA VITTORIA - Piazza Roma

«cristiana carità» e di quell'«amor fraterno» che si è buoni soltanto a predicare, ma non a praticare?

Sono certo che anche tu - come tanti - imparziale e galantuomo, non mancherai di riconoscere che la verità, più che la menzogna e la calunnia, merita quel rispetto per quale mi batterò fino alla fine.

## Attilio Novelli

(N. d. D.) Pubblichiamo doverosamente la lettera del Rag. Novelli, nella fiducia che con essa la polemica sia finita.

## Guardando un tappeto orientale

Il tappeto non ha bisogno di raddrizzamenti per essere guardato. La sua decorazione ne consente l'osservazione, con pari effetto, da tutti i lati. Non è l'arazzo e il quadro che non si possono esaminare senza averli disposti nel giusto senso. Esiste, è vero una determinata posizione anche per certi tappeti, quali possono essere quelli recanti nel disegno elementi architettonici ed iscrizioni, ma ciò non infirma la regola dell'indifferenza dell'orientamento del tappeto.

I temi ornamentali sono prevalentemente geometrici e floreali, ma anche gli oggetti e gli animali sono riprodotti con frequenza. Che cosa dire della figura umana? Poiché il Corano vieta la rappresentazione dei volti, gli studiosi sono concordi nell'affermare che per influenza religiosa gli artefici del tappeto rifuggono dal disegnare l'uomo. Aggiungono, però, che per i Persiani seguaci della religione islamica scita non vale tale limitazione e che le stilizzazioni sono in ogni caso consentite. Queste eccezioni non sono le sole ragioni per cui si può ritenere che le fattezze umane partecipino del disegno del tappeto orientale tanto quanto un qualsiasi altro elemento della composizione. Basti pensare a quello che hanno operato, anche in questo campo, il trascorrere dei secoli e l'incrociarsi dei popoli e delle razze. Del resto tutti sanno come siano diffusi i tappeti figurati riproducenti armati e cavalieri in scene di caccia o di combattimento.

In genere la rappresentazione nei tappeti è poco icastica. Non vi sono in questa materia i canoni della pittura ed il pregio del tappeto non consiste nella esatta riproduzione del vero. Occorre avere l'occhio allenato per intendere certe figure tanto sono schematiche. E ciò a prescindere dalla nitidezza dei contorni che in gran parte dipende dalla rasatura: i tappeti a pelo basso hanno i disegni più netti.

Un altro aspetto caratteristico del tappeto è la mancanza di proporzioni fra le cose rappresentate. Una rosa ed un elefante possono, per esempio, occupare uguale spazio sul tappeto perché gli orientali si preoccupano dei simboli e non dei rapporti di misura. Si tratta di un modo di esprimersi immediato, primitivo, efficace, che pure, al presente, si trova in certe carte geografiche figurate. Le immagini poi non hanno rilievo e appaiono come se adagiate piattamente sopra un piano. Gli è che quest'arte prescinde dalle leggi della prospettiva forse perché il senso della profondità non si addice al tappeto, che è destinato essenzialmente a coprire il suolo.

Non esistono due tappeti del tutto uguali a causa della estrema mobilità delle linee, delle innumerevoli combinazioni dei colori e della imperfezione del lavoro umano. Tuttavia in ogni tappeto si rileva un'impronta tradizionale che serve a distinguere le varie specie di modelli e a stabilirne la provenienza.

Enrico Caterina



## SENZA RIMPIANTO

Passa l'autunno e cadono le foglie da gli alberi vetusti, con languore, la tepida mia mano più non coglie l'amato fiore.

Da la campana più non viene il canto che in un soave amplissimo svolgeva, che mi strappava l'anima ed il pianto, e il cor si rivegeva.

Triste?... Non più... A che, se l'agognata felicità è raggiunta, e la chimera che agiava il mio cuore s'è cangiata in pace vera?...

Partono a froite del secondo nido le rondinelle in cerca d'avventura; sfidano con l'ali aperte il vento infido, senza paura.

Andate rondinelle, andate, andate per tutto il mondo, rondinelle buone e gli uomini e a le cose rancorate, mia passione.

Non più il rimpianto triste ora m'assale, quel rimpianto che davami dolore; ora v'è una dolcezza senza eguale, qui, ne mio cuore.

Racchiude pace, amor, vita e speranza l'aria, questa volta, è più di brio il mio cuore. Non più la rimembranza, ma il dolce oblio.

Usignuoli, cantate la più bella vostra canzone; foglie, andate al vento, spandete per il mondo la novella che io son contento.

Sen felice perché la donna amata anch'ella m'ama molto, non felice perché con la sua voce modulata. Baciarmi dice!

ERNESTO CODA

## Auguri

Per S. Andrea: al marchese Andrea Gasoino, al prof. Andrea Sorrentino;

Per S. Amelio: al dott. Amelio Lambiase della S.A.I.M.; Per S. Diego: al rag. Diego Polizzo del Banco di Napoli;

Per S. Edmondo: al nostro Edmondo Senatore;

Per S. Ottavio: a Ottavio Vitolo; Per S. Caterina: alla signorina Caterina Bisogno, alla signorina Rina Gravanigolo del dott. Gustavo.

...ed a quanti altri: hanno festeggiato gli stessi onomastici.

Per S. Andrea ricordiamo anche a quanti lo amaron e lo stimarono il compianto avvocato don Andrea Galati da Salerno, che fu graditissimo ospite della nostra città.

## Lauree

Apprendiamo con piacere che il nostro carissimo amico Moccia Rocco di G. Antonio, addetto all'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in giovanissima età si è brillantemente laureato in giurisprudenza col massimo dei voti presso l'Università di Roma.

Al neo Dottore giungano dagli amici e compagni di Cava fervidi auguri per una brillante carriera.

Del pari con brillante risultato si è laureato in Agraria presso l'Università di Portici il giovanissimo Giuseppe Vella, fratello del nostro Consigliere Comunale Dott. Angelo, sostenendo una complessa tesi sull'Estimo Agrario. Anche a lui i più fervidi auguri.

## Ricordi e saluti

L'illustre concittadino comm. Alfonso Molina ci ha inviato da Catania una cartolina, che ci ricorri la meravigliosa villa Bellini di quella città e porta: «Ai valorosi direttori del simpatico «Castello» - cara voce della mia terra lontana - miei cordiali saluti dall'amico Alfonso Molina». Ricambiamo i cordiali saluti dell'amico Molina e gli inviamo l'affettuoso ricordo della sua cara terra lontana.

## A Cinema

**Metelliano:** da oggi, DA QUANDO TE NE ANDASTI? E' il racconto della vita di una famiglia americana durante l'ultima guerra. **Martedì:** L'ARCIGLIO DELLA PANTERA. **Mercoledì:** Una eccezionale ripresa: MONTECASINO. **Giovedì:** IL PONTE DI S. LUIS REJ. **Da Sabato:** LA FUGGIA SCA, nella interpretazione del più grande tragico contemporaneo.

**Marconi:** da oggi, SFIDA INFERNALE, il film che ha ottenuto un trionfo al Festival di Locarno. **Martedì:** I FUORILEGGE. **Giovedì:** TUTTA LA VITA IN 24 ORE. **Venerdì:** LA MONACA DI MONZA.

**Odeon:** da oggi, LA CORSA DELLA MORTE, un intrigo di amori e di danari sullo sfondo delle corse ipiche. **Martedì:** UNA DONNA HA TRADITO.

## ANCORA SULLA SCELTA DEI LIBRI DI TESTO

Il mio primo trafiletto ebbe lo scopo di portare a conoscenza degli insegnanti di Cava la Ministeriale che concedeva loro massima libertà sulla scelta dei libri di testo e chiedere all'insegnante Caputo le considerazioni che lo avevano indotto ad imporre la scelta di alcuni libri ai Finanziari riuniti in Direzione dalla loro Direttrice e non di turbare la serenità degli Insegnanti.

La presente ha lo scopo di ringraziare il Sig. O. Vitale che si è dichiarato concorde al mio parere confermando, sia pure con altre parole, quanto io avevo detto. Devo aggiungere che «il parere espresso» dal Caputo su alcuni libri ha serpeggiato fra gli Insegnanti come parere della Dir. trice, che, sono convinto, attende solo alle sue fittose incombenze senza supporre che il suo pr-gia'o non possi di bocca in bocca facendo le spese altrui.

Inoltre, - perché editore - avevo tutto il diritto di fare quanto feci, e nell'interesse della scuola, e in quello proprio: e guardando quello che avveniva in Cava per la scelta dei libri di testo per oltre un mese, sono intervenuto... ma senza turbare gli animi dei Sigg. Insegnanti; infatti, non ho fatto mostra dei miei libri, né ho espresso od ho fatto esprimere un parere su di essi, come dice il Vitale che ha fatto il Caputo senza considerare che sarebbe bastato come è bastato, un tale «a turbare gli animi degli Insegnanti».

Perché il Sig. Vitale, che coraggiosamente si è reso interprete del Sig. Caputo, non ha risposto alle mie domande? Tanto avrei desiderato. Con ciò ritengo chiusa la «polemica» che, per me, non ha più ragione di continuare.

Molte grazie, e sentite cordialità

Editore Avallone

(N. d. D.) Una recente legge, confermando la libertà di scelta dei libri di testo, vuole che per la scelta sia sentito anche un rappresentante dei genitori degli alunni: per tranquillità nostra e per quella dei genitori degli alunni ci interessiamo alla polemica solo per sapere se è stato rispettato questo diritto. Preghiamo l'ottima Direttrice Didattica di darcene notizia.

## CASO STRANO

Due persone litigano per il possesso di un alloggio, una accusando l'altra di averla spogliata. Mentre dura la causa d'irreintegrata (la quale, estraneo il proprietario locatore, si concluderà con una sentenza che ammette nel possesso tutti e due i litiganti) lo spoliatore, che per contratto era l'inquilino, viene dal proprietario sfrattato dal quartino per incorsa mora, ed il quartino è dato dal proprietario in locazione ad un nuovo inquilino.

Il nuovo inquilino, nonostante l'occupazione già in atto per regolare e registrato contratto, viene a sua volta messo fuori esecutivamente dall'immobile, in forza della sentenza di reintegrazione del comproprietario, da colui che aveva litigato col precedente inquilino.

Ne consegue che è sempre pericoloso togliere in locazione un immobile, anche quando esso vien dato dal proprietario che dispone del possesso ed offre le chiavi.

Per ogni altro chiarimento sul caso curioso, rivolgersi all'Avv. Giovanni Bisogno, che è meglio informato.

## Nella Cappella Votiva

Nella Cappella dei gloriosi Caduti, al Duomo, si pensa di incidere nel marmo i nomi di tutti i cari Morti di questa seconda Guerra, sia quelli caduti sui campi di battaglia, sia i non pochi uccisi dalle bombe qui nel settembre '43. Il marmista chiede per ogni nome inciso, compreso il marmo, lire 500 anticipate. L'abbiamo pubblicato nelle Chiese e lo ripetiamo su questo Settimanale,

affinché gl'interessati lo sappiano e si affrettino ad aderire. Il Comitato comunica che se non si arriva ad almeno 100 nomi, sarà restituita la moneta.

Il sacrestano del Duomo riceve le adesioni: bisogna dargli nome, cognome, paternità del Caduto più l'indirizzo della persona che versa la moneta.

Il 23 corrente, alle ore 10, nella casa del nostro Cappellano, Can. Trezza, Corso Umberto, 247, avrà luogo un'adunanza dei soci, e di chi aspira a divenirlo, per intercedere, affinché tra noi riaffacci il culto degli Eroi, illanguiditosi dopo la sconfitta. Ricordarli ai piedi del Divino Martire, nostro eterno Salvatore, è un debito di gratitudine verso chi ha dato la vita per noi, ed anche un bisogno dello spirito quando desidera assorgere dalla morta gloria nelle ore sacre.

Il Presidente del Comitato

## I saluti d'una parente

La Sig.ra Maria Di Maio maritata Rescigno, ieri sera è partita per l'America per raggiungere il marito che risiede a New York da 20 anni. Nel partire ella ha lasciato a nostro mezzo il suo affettuoso pensiero ed i suoi cari saluti a parenti ed amici. A lei ed al marito anche il nostro saluto.

**FOTOTOTÒ** chiarisce che egli non ha niente a che vedere con le riprese fotografiche ambulanti.

Bambini ed adulti, quest'anno bandiremo un simpatico concorso per il miglior presepe. Per intanto visitate la

## FIERA DEI PASTORI

VIA O. GALIONE, 4 dove si possono acquistare per poco i pastori più belli.

Se il vostro apparecchio non funziona o funziona male rivolgetevi al laboratorio

## Radio Senatore

Via Balzico N. 7

Volate allettate signorilmente e con poca spesa le vostre feste (sposali, onomastici, battesimi ed ogni altra lieta circostanza)? Chiamate l'

## Hot-Jazz Pellegrino

Le melodie più belle, le canzoni più in voga, i ritmi più indovinati. Recapito: Rag. GUIDO PELLEGRINO Presso Ditta Principi al Corso N. 42 Cava dei Tirreni

## La Ditta ANTONIO TRAPANESE

Corso Roma n. 252

offre sempre tessuti di novità a prezzi imbattibili

## Estrazioni del Lotto

del 22 Novembre 1947

Bari	51	66	56	34	88
Cagliari	—	—	—	—	—
Firenze	90	15	4	28	21
Genova	77	19	58	31	40
Milano	53	60	41	69	28
Napoli	26	34	49	37	47
Palermo	87	33	23	12	90
Roma	53	79	43	3	84
Torino	31	76	38	15	73
Venezia	38	17	41	6	51

Condirettori responsabili: Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda Cava dei Tirreni - Tel. 46